Celebrare Chiara Lubich per incontrarla personalmente

Autore: Sara Fornaro
Fonte: Città Nuova

Il 7 dicembre 2019 si aprirà il centenario dedicato alla fondatrice dei Focolari, con una mostra internazionale che da Trento sarà replicata in tutto il mondo. «Ricordare Chiara Lubich – ha affermato Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio – significa dire che è stata un personaggio storico. Aveva un cuore pieno di santità, ma non era un santino. Non è stata una cristiana di sagrestia, ma ha amato e guardato il mondo»

«Abbiamo un motto per questo centenario: "**celebrare per incontrare**", che penso dica bene lo spirito con cui andiamo a vivere quest'anno in memoria di **Chiara Lubich**. Noi non vogliamo ricordare Chiara. Non vogliamo celebrare Chiara. Noi vogliamo incontrare Chiara e lo vogliamo fare perché siamo sicuri che è viva. **È viva nello spirito che ci ha donato, nell'Opera che ha fondato e nella quantità innumerevole dei suoi seguaci sparsi in tutto il mondo.** Tutti avranno la possibilità, attraverso questo anno, di incontrarla personalmente». **Maria Voce, presidente dei Focolari**, ha presentato con queste parole ai giornalisti della stampa estera l'anno dedicato alla **fondatrice del Movimento**, **Chiara Lubich,** per la quale si è da pochi giorni concluso il processo diocesano di beatificazione. Nata il 22 gennaio del 1920 e scomparsa il 14 marzo del 2008, è ritenuta **una delle figure femminili più influenti del Novecento** in ambito spirituale, culturale, sociale e nel dialogo tra religioni e culture differenti. Nel corso della conferenza stampa moderata dalla giornalista **Paola Severini Melograni**, Voce ha illustrato le principali tappe del centenario, che comprenderà numerosi eventi in programma in tutto il mondo nel corso del 2020 e **comincerà il 7 dicembre.** Una data che non è stata scelta a caso. **Il 7 dicembre del 1943, infatti, Chiara Lubich si consacrò a Dio** e quel giorno viene considerato l'inizio del Movimento dei Focolari. In questa data sarà inaugurata la **mostra internazionale "Chiara Lubich, città mondo"**, **curata da Anna Maria Rossi e Giuliano Ruzzier**, allestita presso la **Galleria Bianca di Piedicastello a Trento e promossa dalla Fondazione museo storico del Trentino, diretta da Giuseppe Ferrandi**, e dal **Centro Chiara Lubich**. La mostra troverà spazio anche nelle sale di **Palazzo Scopoli, a Tonadico, nel comune di Primiero San Martino di Castrozza**, dove nell'estate del '49 Lubich ebbe delle illuminazioni sul carisma dell'unità e sul futuro del Movimento. La Mariapoli a Primiero fra il 1949 il 1959 con Chiara Lubich e i focolarini Successivamente, la mostra sarà replicata in diverse capitali del mondo: **da San Paolo del Brasile a Nairobi, da Città del Messico a Gerusalemme, a Sidney, Algeri, Mumbai**… Tanti altri gli appuntamenti in programma, che sarà possibile scoprire sui siti www.focolare.org e www.centrochiaralubich.org. «Queste celebrazioni riguardano Chiara, la sua figura, la sua persona. Questa prima mostra personale – ha affermato Maria Voce – è importante perché ce la presenterà dalla nascita fino ai giorni ultimi della sua vita, che però non sono gli ultimi perché la sua vita continua e continuerà speriamo per sempre. A tutti noi **Chiara ha lasciato un messaggio di fraternità, di unità, di comunione e lei lo ha vissuto in prima persona**», entrando in contatto e stringendo rapporti con tutte le persone che ha incontrato nei tanti viaggi che ha fatto nel mondo, «**senza lasciarsi fermare da nessuna differenza di cultura, religione, sesso o etnia**, perché fin dalla prima scintilla ispiratrice del suo Movimento è stata convinta che **Dio è padre di tutti e che tutti sono fratelli.** Ha dedicato la vita e continua a dedicarla attraverso i suoi figli affinché nel mondo **tutti si riscoprano fratelli e finalmente si possa costruire quella famiglia dei figli di Dio fatta di fraternità universale**». Il messaggio di Chiara Lubich è oggi particolarmente importante per tutti i particolarismi, le divisioni, i muri che si ergono, le frontiere che si cerca di costruire e che invece, ha sottolineato Voce, «**noi cerchiamo di abbattere e siamo convinti che si possano abbattere**. Che l'anno del centenario serva per questo». Giovanni Paolo II e Chiara Lubich «Il tempo è un po' birichino e un po' bastardo, perché o riduce le grandi figure ai santini o le impolvera o le fa

dimenticare. **Ricordare Chiara Lubich – ha affermato Andrea Riccardi, storico e fondatore della Comunità di Sant'Egidio**, ma anche amico della fondatrice dei Focolari –, **significa dire che è stata un personaggio storico**. Aveva un cuore pieno di santità, ma non era un santino. Era una donna vera, vulcanica, una trentina che si è aperta al mondo. **In una storia del cristianesimo del Novecento fatta in gran parte di uomini**, in cui alle donne era lasciato qualche angolo di mistica o qualche esperienza di carità, **Chiara è stata una donna che ha fatto la storia a tutto tondo: mistica, carità, ma anche politica, cambiamento della vita, passione**. Io così l'ho conosciuta». Riccardi ha ricordato anche la sua «grande capacità di rapporto personale, di amicizia». «L'unità – ha aggiunto – è la cifra con cui capire la sua esistenza». Coetanea di **papa Giovanni Paolo II**, Chiara Lubich aveva «maturato il suo carisma, se così posso dire, nel cuore della II guerra mondiale, in un mondo profondamente diviso e lacerato dal dolore della guerra. Chiara – ha aggiunto Riccardi – non è stata una figura interna alla chiesa». Vi era, sì, radicata. Agiva, certamente, in unità con la Chiesa, ma era protesa verso gli altri. «**Non è stata una cristiana di sagrestia, ma ha amato e guardato il mondo**». Al Movimento dei Focolari, Riccardi ha rivolto un suggerimento: una precauzione da tener presente «quando usiamo la parola celebrazione e giustamente Maria Voce parla di "incontro"». Il rischio delle celebrazioni, ha spiegato utilizzando un vecchio adagio, «è che "**fatta la festa, gabbato lu santo**". **Dobbiamo avere il coraggio di riscrivere la storia di Chiara Lubich nel suo tempo**», così capiremo, ad esempio, «come **l'avventura di mandare i focolarini nell'Est europeo sia stato un contributo alla** caduta del muro» di Berlino. «Sono sicuro che quest'anno farà crescere la figura di Chiara e non la rimpicciolirà, in un nuovo incontro col nostro tempo. **Questo centenario è un servizio all'umanità e al pensiero un po' inaridito del nostro tempo**». Papa Giovanni Paolo II scriveva che il mondo soffre soprattutto per mancanza di visione, «io- ha concluso Riccardi - credo che **il mondo può rifiorire per una visione, che è quella di Chiara Lubich**». E proprio sulla fondatrice dei Focolari è in uscita una biografia curata dallo **storico del Cnr Maurizio Gentilini**, dal titolo "**Chiara Lubich, la via dell'unità tra storia e profezia**". L'autore, estraneo al Movimento dei Focolari, ha spiegato che per il testo ha applicato «l'approccio storico-critico alla figura di Chiara e alla sua vicenda biografica. Ho fatto tesoro di una massima di uno che della lettura sapienziale della storia se ne intendeva parecchio, cioè **Giorgio La Pira**. Lui diceva che per leggere la storia nel senso anche evangelico ci vuole **un occhio carnale**, legato al metodo scientifico, che analizzi e confronti le fonti e poi tragga le sue sintesi, e poi ci vuole **un occhio teologale, capace di leggere l'intervento della Provvidenza, ovvero il** dito di Dio **operante nella storia**». Gentilini ci ha provato, mettendo in luce le intuizioni carismatiche di Chiara Lubich in un testo che sarà presentato in anteprima il 30 novembre alle 16.30 a Roma, presso l'auditorium del centro congressi Europa dell'Università cattolica del Sacro cuore, in largo Vito 1.